

**COMUNE DI CARPINETI**  
**(Provincia di Reggio Emilia)**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE COMUNALE**  
**DI DATA 9 MAGGIO 2016**

*Il Segretario procede all'appello.*

**SINDACO**

Bene, grazie di essere venuti. Questa Paola è la Commissione, sono i commissari della discarica di Carpineti, la Commissione consigliere che ringrazio, soprattutto l'Assessore al territorio Paola Gazzolo di avere accettato questo invito.

Interrompo un attimo.

Ringrazio Paola Gazzolo di avere accettato questo invito, doveva essere presente anche il sottosegretario Andrea Rossi però un impegno all'ultimo momento l'ha intrattenuto da un'altra parte.

Comunque siamo contenti che sia presente lei che ci darà tutte le risposte ovviamente di cui avremo bisogno.

Ecco, la Commissione è nata Paola nel 2013, circa, poi dopo è stata rinnovata con la nuova amministrazione, così scade con le amministrazioni che si susseguiranno, da qua all'infinità insomma.

E' composta dalla Giunta, e composta da un membro di minoranza che la presiede anche, in questo caso è Stefano Baldelli che è questo signore qua, e tre soggetti diciamo della cittadinanza che in questo caso poi rappresentano anche i comitati che si sono costituiti a suo tempo per il problema della discarica.

Come saprai noi abbiamo già avuto una Commissione non tantissimo tempo fa, a seguito di alcuni elementi, faccio una piccola, un piccolo riassunto, a seguito di alcuni elementi che hanno fortemente allarmato la cittadinanza, i Sindaci, ma soprattutto anche i comitati antidiscarica per come si sono susseguiti questi elementi.

Noi sappiamo che lì a Poiatica c'è, chiamalo buco, chiamalo diga, chiamalo come vuoi insomma che si è costituita con i rifiuti che sono stati messi di fronte, probabilmente per creare un'altra cella per raccogliere i rifiuti, poi fortunatamente nel vostro piano rifiuti come tu gentilmente poi ci avevi anticipato nel gennaio del 2015 che non era neanche un mese che eri Assessore, siamo subito venuti a trovarti e avevi detto che molto probabilmente, poi hai mantenuto l'impegno, avresti tolto Poiatica dal piano delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ecco

però un intervento di un dirigente dell'Iren alla Commissione del territorio e bilancio, mi sembra che si chiami così, della commissione regionale dove tu eri presente, l'audizione della Commissione ambiente e territorio.

Più altri elementi, soprattutto un progetto che l'Iren dice di avere fatto proprio, di averlo tenuto nei propri cassetti come simulazione per una ipotesi di ulteriore ampliamento della discarica di Poiatica con dei rifiuti solidi urbani, ha creato un allarme diciamo non fuori misura ma stragiustificato come ti dicevo, in tutte le persone, soprattutto in tutti gli staycolders che sono lì attorno alla discarica.

Il fatto poi che la Regione abbia commissionato alla Università di Bologna un incarico per valutare l'ipotesi di tombamento di questa depressione, ovviamente ci ha mossi per prendere alcune iniziative.

Appunto la Commissione che è stata fatta prima, dove si è discusso ampiamente come tombare, e una delibera che è stata poi presa da questo Consiglio Comunale che ti inoltreremo, previa però approvazione anche nell'unione dei Comuni che sostanzialmente siccome ti dicevo che la paura maggiore è quella che lì qualcheduno voglia mettere dei rifiuti, e a scampo di equivoci per evitarlo abbiamo fatto questa delibera come suggerimento.

Te la leggo velocemente.

Premesso che il piano regionale gestione rifiuti adottato con delibera di Giunta regionale numero 103 del 3 febbraio 2014, ai sensi dell'articolo 199 vige in regime di salvaguardia.

Allora quando l'abbiamo fatta, oggi no.

Con deliberazione di Giunta regionale numero 1 del 2016 sono stati pianificati i flussi di rifiuti urbani agli impianti per l'anno 2016.

Nel territorio di Carpineti in località Poiatica era in coltivazione una discarica per la gestione dei rifiuti urbani e speciali per la quale nel febbraio 2015 sono cessati i conferimenti di rifiuti a seguito della saturazione del quinto lotto e essendo stata deliberata dalla Giunta provinciale con atto numero 117 del 10 giugno 2014 la conclusione del procedimento di ampliamento con declaratoria di inammissibilità, a seguito della decisione della Giunta provinciale soprarichiamata e tenuto conto delle osservazioni pervenute alla proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti, la Regione non ha più contemplato il sito di Poiatica in Comune di Carpineti, fra le discariche di piano e di riferimento regionale.

A monte della discarica è presente un volume di scavo e è opportuno addivenire a una proposta di riqualificazione complessiva del sito, che sia ulteriormente migliorativa dal punto di vista ambientale e territoriale, rispetto a quanto previsto nelle prescrizioni della fase post operativa della citata discarica e che contempli anche l'intervento di risistemazione finale del richiamato scavo di monte.

Con deliberazione numero 80 del 29 gennaio 2016 la Giunta regionale ha approvato un accordo

con Iren Ambiente Spa finalizzato a valutare la fattibilità tecnica e economica di un progetto che preveda la riqualificazione ambientale complessiva del sito di Poiatica.

Con deliberazione numero 289 del 29 febbraio 2016 la Giunta regionale ha attivato una collaborazione istituzionale con l'Alma Mater studiorum Università di Bologna dipartimento di ingegneria civile, chimica ambientale e dei materiali per la realizzazione di uno studio finalizzato a valutare la fattibilità tecnica e economica di un progetto che prevede la riqualificazione ambientale complessiva del sito di Poiatica.

Considerato che questa amministrazione comunale valuta positivamente il percorso intrapreso per la riqualificazione complessiva del sito, a condizione che il progetto non preveda l'utilizzo di materiali classificati dal Cer rifiuto di qualunque genere.

Cioè il progetto non deve prevedere nessun materiale che sia rifiuto, quindi noi l'abbiamo identificato con un codice Cer, se c'è il Cer è un rifiuto, se non c'è Cer in teoria non è un rifiuto.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale a adoperarsi nei confronti della Regione Emilia-Romagna a: fare in modo che il progetto di riqualificazione del sito di Poiatica non preveda l'utilizzo di materiali classificati con un codice Cer, rifiuto di qualunque genere.

Affinché venga valutata la possibilità di impiegare qualora possibile materiali provenienti dai siti vicini anche al fine di ridurre l'impatto del trasporto.

Questo secondo punto è perché una prima proposta che era stata fatta da parte di questa Commissione sostenuta soprattutto dai componenti dei comitati antidiscarica era di usare solo e esclusivamente l'argilla del posto cioè quella lì di fronte al buco insomma che abbiamo visto.

O comunque se non solo quella, quella del comprensorio che loro avevano individuato come comparto di Carpineti che è il polo estrattivo di Carpineti, dove effettivamente se volete vi dò dei dati, ci sono ancora da scavare alcune migliaia di metri cubi, ma forse neanche sufficienti autorizzati per riempire il buco.

Però ce ne sono altri da autorizzare.

Si entra in un altro campo che è quello del piano, il piano delle attività estrattive; però fatto tutta una serie di analisi questo Consiglio comunale all'unanimità ha scelto questa formula qua insomma.

Quella di chiedere alla Regione che per il tombamento di questo buco non siano utilizzati rifiuti, non venga un'altra discarica in poche parole.

È un panegirico per dire: non vogliamo la discarica.

Ecco questo è l'allarme principale.

Spero di essere stato abbastanza chiaro e poi so che ti ho accompagnato, che hai fatto una visita alla discarica, quindi hai avuto visione, avevi i tuoi tecnici e probabilmente hai più informazioni di me per quanto riguarda quello che può essere lo sviluppo, grazie.

## **BALDELLI PRESIDENTE COMMISSIONE DISCARICA**

Le do il benvenuto anche io, ci davamo del tu fino a qualche anno fa che insomma avevo un ruolo diverso, ero vice Sindaco di questo Comune quindi in alcune occasioni abbiamo visitato come adesso farai in altri Comuni per fortuna non nel nostro, situazioni di frane importanti e allora c'era quella di Frascanera, c'erano frane importantissime e in quella occasione ci siamo conosciuti.

Io sono Presidente di questa Commissione, oggi abbiamo invitato appunto oltre i membri della Commissione anche i due Sindaci confinanti Baiso e Toano, più il Sindaco di Castelnuovo Monti che è Presidente dell'unione, perché volevamo che diciamo in questa occasione, che l'Assessore regionale viene a Carpineti e entra come dire nella discussione, viene a portare un contributo alla discussione sulla situazione della discarica di Poiatica e sia rappresentato e ci sia un confronto con tutto il territorio, e il territorio è rappresentato unitariamente dal Presidente dell'unione che è Enrico Bini che abbiamo voluto presente qui con noi.

Poi c'è Nuccia Mola la Presidente Lega Ambiente, ha una ampia diciamo esperienza amministrativa, è stata Assessore nel Comune di Castelnuovo Monti, quindi l'Assessore all'ambiente ha lavorato proprio l'amministratore, quindi diciamo che sicuramente anche la sua presenza ci dà modo di avere un contributo anche costruttivo, perché insomma chi ha amministrato sa anche cosa, quale sia la quotidianità insomma di affrontare problemi anche importanti come questo, legati all'ambiente.

E quindi il documento come ha detto giustamente il Sindaco l'abbiamo approvato in Consiglio comunale a Carpineti, abbiamo l'impegno di portarlo nell'unione, a portarlo all'approvazione del Consiglio dell'unione in modo che ufficialmente tutta l'unione condivida questa indicazione, questa posizione unitaria per dare modo appunto alla Regione di, insomma di avere un confronto aperto, ma non solo con un Sindaco, solo un Comune, ma con tutto un territorio più ampio.

Nel Consiglio dell'unione penso che la prossima, il primo Consiglio utile porteremo il documento, abbiamo aspettato la pubblicazione, adesso l'abbiamo appunto pubblicato e si sono sistemati alcuni errori formali che capitano quando si lavora, perché giustamente chi non fa niente non sbaglia neanche.

E quindi giustamente lo porteremo in unione, nell'unione io ho un ruolo strano che qua sono l'opposizione e là sono con la maggioranza, quindi doppio ruolo che quindi insieme al Sindaco siamo impegnati a sostenerlo anche nell'unione e portare le motivazioni e fare condividere le motivazioni che per alcuni Sindaci confinanti che vivono, che hanno vissuto il tema della discarica più sentito, per altri un pochino più ai margini, un po' meno sentito.

Però giustamente la posizione l'abbiamo condivisa già in alcune occasioni, quindi penso che verrà approvato appunto dicevamo con il Presidente dell'unione il primo Consiglio utile che sarà

penso a breve ecco.

Niente, io lascio la parola e auguro buon lavoro a tutti oggi.

### **SINDACO**

Ovviamente la parola a chi la vuole, dica il nome quando uno interviene davanti al microfono perché rimane registrato, siccome il registrante, il nostro amico Pennati non conosce tutti, magari è conveniente presentarsi.

### **BALDELLI**

Se non ci sono interventi io direi che se Paola tu ci dai una informazione un po' dettagliata...  
(fuori microfono)

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Sì, intanto buongiorno a tutti, grazie di questo invito, è sempre un piacere per me quando riesco a ricavare il tempo, non semplice, ve lo dico, di potere partecipare a momenti preziosi come questo, perché chiaramente oggi siamo in una, fra l'altro in una stagione di grandi cambiamenti, a partire dal riordino delle province che ha portato un cambiamento notevole nel territorio, siamo alle soglie di obiettivi importanti, scusate se faccio questa premessa, ma perché penso che vada inquadrata anche nei più complessivi, nella più complessiva strategia che si sta dando la Regione Emilia-Romagna insieme ai suoi Comuni, guardando chiaramente a questa nuova stagione di pianificazione di cui il piano regionale dei rifiuti che è stato il primo atto, la prima pianificazione che è stata approvata proprio il 3 maggio scorso, dall'assemblea legislativa, e che a cui poi seguiranno altre pianificazioni strategiche.

Lo dico perché sono veramente in questo la Regione si riappropria anche di un suo ruolo forte di pianificazione integrato e vedrete che in tutti i piani che verranno approvati gli obiettivi come dire strategici si troveranno poi declinati complessivamente, quindi dopo seguirà il piano di forestazione, piano dell'aria, il piano stralcio delle bonifiche, il piano dell'amianto con la sanità, per dare una visione strategica integrata e declinarla anche rispetto al programma regionale della montagna che è un'altra delle priorità che almeno il mio assessorato dentro alla più complessiva strategia e al programma di legislatura si troverà a declinare, con uno sguardo di forte sfida.

Dico questo perché appunto se non mi..., cercherò, io cerco sempre di essere nel territorio il più possibile, non è sempre facile, l'ultima volta ho dovuto declinare il vostro invito perché avevamo proprio la Commissione ambiente, della assemblea legislativa che discuteva appunto del piano regionale dei rifiuti.

E è evidente anche lì e anche questo faccio una considerazione, è evidente che anche in Commissione abbiamo scelto per esempio come Giunta di condividere un metodo che è stato

proposto dalla Commissione ambiente, che ha, ci ha portato a un lavoro intenso di quattro mesi, quattro mesi di confronto, con tutti i componenti della Commissione, si è tradotto in 11 sedute, 26 ore di discussione di approfondimento del piano regionale dei rifiuti, si è tradotto ovviamente anche in quella audizione che prima è stata richiamata in apertura dal Sindaco, in cui, a cui hanno partecipato, che ha visto la partecipazione di 67 partecipanti, più di 20 interventi, insomma anche qui lo sottolineo perché chiaramente denota una grande volontà da una parte di arrivare a assumere delle decisioni perché il territorio aspetta decisioni e il portato anche dei cambiamenti, delle norme anche nazionali stesse, prima citavo la Del Rio per fare comprendere insomma quanto sta cambiando, no? Viene meno un livello di governo, a maggiore ragione bisogna presidiare che in ogni caso soprattutto i Comuni dell'appennino, io ho anche la delega alla montagna, insomma da questo punto di vista non siano quelli che perché più piccoli come dire restano penalizzati no? Dal complessivo livello di cambiamento.

Quindi dall'altra però dobbiamo garantire quindi partecipazione e velocità delle decisioni, non è semplice, perché garantire partecipazione e confronto sul piano regionale dei rifiuti si è tradotto in quattro mesi, molto proficui, almeno proficui per chi ha voluto partecipare al confronto.

Poco proficuo per chi ha dato prova di non volerlo fare, ma questo c'era lo streaming, quindi ognuno si è reso conto di chi ha dato il suo contributo e di chi poteva fare meglio e di più e magari lo farà nelle prossime pianificazioni.

Lo dico perché questo insomma è un po' stato il portato.

Allora queste premesse per dire innanzitutto che quindi la partecipazione è molto importante, e è importante che le informazioni possano tradursi in buona informazione quindi anche consapevolezza no? In tutti i luoghi della nostra Regione, a maggiore ragione puntualmente laddove si modificano delle scelte importanti come questa che ha interessato la pianificazione, la pianificazione del territorio di Reggio Emilia sui rifiuti.

Allora intanto innanzitutto che cosa sta succedendo, intanto vorrei che fosse colto che il 3 di maggio nonostante insomma qualcuno proprio sulla discarica di Poiatica ponesse l'accento che non avremmo che ne so alcuni accenti di legittimità, la chiudo così, nel dibattito consigliare, assembleare, in realtà la discarica di Poiatica che era prevista come una delle quattro discariche di piano, quindi discariche strategiche per i rifiuti urbani, è stata definitivamente stralciata.

Quindi questa discarica non è più nelle discariche di piano, e di conseguenza fra l'altro considerate che quello stesso piano è il piano con cui si sono stabiliti e declinati gli obiettivi della legge 16.

Quindi stiamo parlando di una legge, la legge 16 del 2015, la prima legge regionale sull'economia circolare e fra l'altro una legge prevista dallo stesso programma di legislatura della Giunta Bonacini, e realizzata e votata in nove mesi quindi in tempi molto stretti, perché chiaramente legge che derivava per buona parte anche da un portato di discussione che era

avvenuto negli anni precedenti, che la Giunta ha inserito nel programma di legislatura, che abbiamo quindi ripreso insieme anche ai portatori di interesse, l'abbiamo ridefinita nella stesura definitiva e orientata verso l'economia circolare, perché è evidente che la strategia è quella di consentire da questo punto di vista di arrivare con questa legge che è la prima legge sull'economia circolare nazionale arrivare due anni prima dell'Europa perché il pacchetto che in questo momento sta discutendo, stanno discutendo tutti gli Stati membri, dopo l'uscita della proposta europea 2 di dicembre, sostanzialmente ci pone come un laboratorio nazionale forse anche europeo direi da questo punto di vista, ma è una legge che davvero orienta un futuro sostenibile non solo per l'Emilia-Romagna ma più complessivamente per, io penso, l'intero pianeta, in pratica ?disaccoppiando? quello che è la possibilità di crescere e quindi la crescita e lo sviluppo dall'utilizzo della materia che fra l'altro rappresenta il 25 per cento anche dei costi di qualunque delle nostre imprese.

E lo fa pensando quindi a una economia che chiude il cerchio, dove il rifiuto esce dall'idea del rifiuto e lo scarto sostanzialmente diventa risorsa fino alla chiusura del cerchio.

È chiaro che questo vuole dire molto di più dell'industrializzazione del ciclo, come poniamo anche negli obiettivi della legge, vuole dire orientare i consumi, vuole dire orientare e investire su tutto l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla sua estrazione, no? Sino ai cicli di produzione, sino a arrivare chiaramente al raggiungimento dell'obiettivo che deve viaggiare su filiera.

Dico questo perché non è dirimente le scelte che abbiamo fatto con la legge 16, le scelte con la declinazione di queste scelte dentro al piano e con la scelta di arrivare anche a come dire superare sulla base delle osservazioni che erano state anche prodotte rispetto al piano allora adottato del febbraio 2014, no? Le osservazioni che erano pervenute che ci hanno consentito da questo punto di vista di dare risposta positiva a un richiesta che veniva dal territorio e che anche lì ci pone come Regione che al 2020 arriva, arriverà a avere smaltimento in discarica per il solo 5 per cento, complessivo, no? A livello regionale, nel momento in cui l'Europa fissa il 10 per cento al 2030 e nel momento in cui l'Italia intera sostanzialmente ancora oggi purtroppo viaggia su circa il 40 per cento di smaltimento in discarica.

Quindi è una percentuale paese molto alta, questa Regione già oggi quando ha cominciato, anzi alla data di introduzione del piano era all'11 per cento quindi una Regione già virtuosa, e che già si poneva nella logica della perfetta gerarchia no? Dei rifiuti a livello europeo che già, che indica con chiarezza qual è la gestione, la migliore gestione integrata del rifiuto guardando prima di tutto alla prevenzione, alla riduzione del rifiuto, al massimo recupero di materia, tutto ciò che non può essere recuperato a materia va a recupero di energia e all'ultimo posto chiaramente le discariche che però servono complessivamente soprattutto legandole al complessivo ciclo integrato in questa fase di ottimizzazione insomma degli impianti, ma è chiaro che il 5 per cento al 2020 probabilmente ci potrà portare al 2030 quando l'Europa no? Indica la soglia del 10 per

cento, probabilmente anche arrivare verso discarica zero, come trend di, almeno di orientamento e di obiettivo.

Io mi limito al 2020, perché non so se dopo il 2020 con franchezza, non è questo il mio mandato, il mio mandato è al 2020 perché è legato a questa pianificazione importante che deve essere, deve raggiungere quindi gli obiettivi di 20 - 25 per cento di riduzione, del rifiuto, 73 per cento di raccolta differenziata che per l'appennino vuole dire 65 per cento, nelle diverse ovviamente, tenendo conto della peculiarità e della specificità dell'appennino, 70 per cento di riciclo e quindi come vi dicevo prima obiettivi altamente importanti che nel piano trovano una declinazione.

Lo dico perché se leggiamo le cose separatamente si fa fatica perché bisogna sempre dare come dire la ratio e la coerenza no? Di quello che, delle scelte che vengono portate avanti e penso che sia importante inquadrarle dentro la strategia più complessiva.

In merito quindi, e vengo quindi, faccio due considerazioni, poi dopo mi direte voi, farete le domande, se servirà, rinvieremo anche ai momenti più successivi perché in verità della discarica di Poiatica io vengo a conoscenza fondamentale da il mio Assessore all'ambiente perché è vero che vengo da una riconferma dove nel precedente mandato mi occupavo di sicurezza del territorio e protezione civile, in questo accompagno anche da questo punto di vista le deleghe nuove, in più rispetto alle precedenti ambiente e montagna.

Quindi dal mio Assessore all'ambiente uno dei primi incontri che ho fatto sono stati con il comitato, che mi ha chiesto un incontro, subito dopo anzi il giorno prima perché con i Sindaci, i tre Sindaci, perché è evidente che prima si parla con i Sindaci che sono l'interfaccia dei cittadini e poi insieme ho voluto fare però un incontro anche dedicato, ovviamente poi anche al comitato.

E da lì nelle decisioni insomma del territorio è maturata con chiarezza la volontà di andare verso come dire completamento del quinto lotto e dare invece conferma alla delibera che prima veniva richiamata no? Della provincia di Reggio Emilia che ne dichiarava nella chiusura del procedimento di Via l'inammissibilità del sesto lotto, nel giugno del 2014, quindi da questo punto di vista rispondendo alle osservazioni pervenute facendo uscire la discarica dalla pianificazione.

E questo devo dire che è scelta innanzitutto del territorio perché era una scelta confermata anche dai Sindaci, dalla provincia di Reggio Emilia è evidente che è diventata poi una scelta coerente anche del piano regionale dei rifiuti.

Mi sembra che sia nel percorso coerente.

Anche perché è chiaro, questa scelta ha portato con sé che è stato anche rivisitato complessivamente rispetto al territorio di Reggio Emilia sempre nelle interlocuzioni con la provincia e con i Sindaci, anche l'altra scelta di ipotizzare la verifica di un trattamento meccanico o trattamento meccanico biologico perché è chiaro che avendo scelto di alzare al 73 per cento da una parte l'obiettivo di differenziata un impianto di quel tipo avrebbe pesato in modo



significativo sugli investimenti, rispetto alla resa possibile considerando che oltre il 73 per cento di differenziata è chiaro che questi impianti riescono a differenziare ma con delle rese molto inferiori.

E con delle rese che non avrebbero... quindi e fra l'altro non avendo la discarica come dire a supporto l'impianto è chiaro che anche questa sarebbe stata una scelta tecnicamente impattante in termini di costi e non nel bilancio, costo beneficio non avrebbe dato questa, lo stesso risultato.

Quindi come avete visto il piano indica con chiarezza che cosa, l'idea di costruire le condizioni per solidarietà, come dire una idea di area vasta, una gestione in area più ampia che vedono quindi Reggio Emilia fare confluire la parte che va a smaltimento, presso il Vte di Parma, e con l'idea che anche qui la più grande innovazione che fa il piano è esattamente quella di passare da nove piani provinciali a uno solo regionale, e quindi creando la dimensione ottimale anche per ottimizzare, razionalizzare complessivamente l'impiantistica, perché è chiaro che l'impiantistica regionale come dire gli impianti si usano come dire finché servono, questo è un po' il senso del piano e di conseguenza è evidente che l'ambito regionale ci consente anche di andare verso il superamento almeno per la parte che possiamo pianificare, perché il piano può pianificare solo gli urbani, i rifiuti urbani, ci consente davvero di arrivare alla massima ottimizzazione e progressivamente anche al superamento dell'impiantistica che non servirà e che servirà sempre meno con le indicazioni di arrivare all'economia circolare e al progressivo raggiungimento dei risultati perché anche il 65 per cento per l'appennino è un risultato molto impegnativo e quindi dovremo su questo poi concentrarci per definire anche le modalità ottimali davvero per il raggiungimento di obiettivi così ambiziosi.

Perché sono obiettivi ambiziosi.

Non irraggiungibili, perché i dati sono appena arrivati, i dati in corso di certificazione da parte di Arpa, ci dicono che anche nel 2015 cresce del 2 per cento la differenziata come già nel 2014, quindi fate un po' i conti, se manteniamo questo trend di crescita del 2 per cento ogni anno insomma l'obiettivo non è poi, uno di questi obiettivi non è poi così lontano.

E penso che sia raggiungibile a maggiore ragione se ragioneremo dell'introduzione della tariffazione puntuale su scala omogenea su tutto il territorio perché credo che quella sarà veramente poi dirimente.

Detto questo quindi il primo tema era legato al piano adottato, piano approvato, discarica, una delle discariche strategiche del piano, e che oggi non è più presente.

La seconda cosa, che cosa quindi abbiamo accompagnato avanti il percorso, al di là guardate dei desiderati dei gestori, delle considerazioni che si fanno nelle audizioni, io ero lì presente, ho ascoltato tutti gli intervenuti e mi sono fatta l'idea se me lo passate tra virgolette, che sia un piano perfetto perché non erano veramente contenti, non c'era nessuno che dicesse: ah, soddisfazione 100 per cento, né da parte, 100 per cento mondo ambientalista né i gestori che hanno fatto delle

considerazioni su alcuni punti che ho ascoltato con grande attenzione, su alcuni punti insomma, non perfettamente collimanti con le scelte che abbiamo assunto, quindi io lo considero in realtà quello che poi si è rivelato nel momento della discussione del piano un piano che sta dalla parte dei Comuni e quindi sta dalla parte dei cittadini.

Perché guarda lontano, e cerca di declinare... secondo me molto lungimirante e molto positivo.

Detto questo, adesso che cosa bisogna fare, che cosa abbiamo deciso di fare e cosa siamo pronti a fare perché in realtà aspettavamo anche la approvazione definitiva del piano, perché come vi dicevo finché il piano non viene approvato, non fosse stato approvato, potevano esserci altri orientamenti.

Noi il 29 di gennaio, adesso sto andando a memoria, abbiamo appunto siglato un accordo con Iren, che fra l'altro discende da un accordo votato già deliberato l'anno scorso, collegato a tutto il tema di come decliniamo l'articolo, come abbiamo declinato in Regione Emilia-Romagna l'articolo 35 dello sblocca Italia.

E nei fatti ci siamo posti questo obiettivo di pensare a come e comunque porsi l'obiettivo di ragionare non tanto, non più di una discarica, ma della chiusura in sicurezza.

Questo un po' il tema dell'obiettivo che è nato fra l'altro anche qui ragionando con i Sindaci e è un percorso che è in atto e che deve proseguire.

Se voi guardate nella delibera del 29 gennaio c'è scritto con estrema chiarezza sia nell'accordo in particolare nell'accordo, che stiamo parlando di un progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica sostanzialmente e questo è esattamente l'obiettivo.

Io penso e ve lo dico, che capisco le paure c'è tutta la rassegna stampa che mi hanno messo qua dentro, i vari articoli, le preoccupazioni, ma alle parole bisogna dare il giusto peso, se parliamo di riqualificazione ambientale parliamo di riqualificazione ambientale, se parliamo di chiusura in sicurezza io la dico così, perché sono anche Assessore alla sicurezza del territorio della protezione civile e fatico a non pensare che in generale serva davvero anticipare per quanto possibile i problemi piuttosto che ritrovarsi a posteriori a ragionarli o a verificarli magari dopo che, che ne so, una delle ormai note flashflad arrivano e scaricano piogge e poi creano problemi, insomma allora da questo punto di vista l'obiettivo qual è, è intanto innanzitutto se si parla di riqualificazione ambientale capire se serve un riqualificazione ambientale, quali sono le attività, fare un vero e proprio progetto che delinei e studi esattamente appunto cosa è necessario, se è necessario, cosa bisogna fare, quanto costa e chiaramente come tutti i progetti arrivare a definire uno studio che dia con chiarezza una serie di... le risposte che vi dicevo, poi se volete cominciamo a... abbiamo una ipotesi di lavoro, ma su questo non è ancora definitiva perché, però ha esattamente questo significato.

Poi le parole appunto si vedranno nel dettaglio con i Sindaci, perché abbiamo condiviso che ogni passaggio della Regione deve essere condiviso con i Sindaci in modo tale che i cittadini abbiano

esattamente sempre la possibilità poi di avere a loro volta la massima informazione possibile. Non può essere l'Assessore regionale che va in tutti i Consigli comunali, capite bene che è impossibile anche se ci sono state diverse fusioni, saremo a circa 320 Comuni, in tutta la Regione, è complicato riuscire a essere sempre puntuali e sufficientemente capaci no? Di mandare una informazione così capillare.

Ma io penso anche che non sarebbe giusto, perché penso che invece i Sindaci sono proprio lì, esattamente per costruire l'interfaccia costante con i cittadini.

E quindi da questo punto di vista il percorso vuole essere proprio questo, siamo a questo punto che dobbiamo costruire gli obiettivi del progetto, attenzione eh, gli obiettivi dello studio, io lo chiamo progetto ma è uno studio, obiettivi dello studio che hanno esattamente le finalità che prima richiamavo, obiettivi quindi dare corso all'avvio nei tempi necessari dello studio e poi presentare le risultanze come normalmente questo deve essere fatto.

Io mi sono sincerata di persona, non avevo mai visto il sito direttamente, sono andata l'11 di aprile se non ricordo male era l'11 di aprile, a effettuare un sopralluogo, perché volevo di persona capire insieme ai miei tecnici sia del servizio tecnico di bacino insieme a Arpa e ai funzionari del servizio rifiuti, che erano con me, insieme chiaramente al Sindaco e all'Università Dicam, al professore Montanari del Dicam dell'università di Bologna, e insieme a Iren c'era anche Paterlini di Iren.

Siamo andati, sono andata, volevo sincerarmi di persona, e vedere come esattamente quali fossero le condizioni del sito e da questo punto di vista ovviamente mi sono fatta alcune, ho fatto alcune mie personali riflessioni, ma credo che poco importa qual è la personale riflessione di un Assessore quanto in verità dotarsi di elementi, informazioni appunto certe che possano garantire esattamente queste risposte.

Quindi siamo a questo punto.

È chiaro che il tema come vi dicevo non è più: si fa una discarica, nessuno vuole fare una discarica, è evidente, mi sembra chiaro da questo punto di vista, l'obiettivo è capire esattamente che cosa c'è da fare per riqualificare e conseguentemente quanto costerà esattamente, quanto costerà, quale sarà l'aller quindi anche il valore economico dell'intero progetto, che vogliamo esca dallo studio perché è chiaro.

Su questo con i Sindaci, attraverso questa consulta e gli strumenti di partecipazione insomma che i territori si danno, perché sono, gli strumenti di partecipazione sono molto importanti, davvero per veicolare informazioni, per discutere, per prendere, assumere delle scelte, è chiaro che attraverso anche questi strumenti di partecipazione conseguentemente si discuterà e si avvierà la discussione sugli esiti dello studio e quindi sugli esiti complessivi del progetto, chiaro che questa discussione coinvolgerà i Sindaci, dovrà coinvolgere Atersir, che è l'ente regolatore e che dovrà disporre quanto, almeno nella parte post mortem, no? Perché c'è anche la parte post mortem, sia

a carico eventualmente della... sia a carico della tariffa, bisognerà vedere esattamente tutti questi elementi. Infatti il progetto, lo studio dovrà da questo punto di vista dare conto di tutti gli elementi e anche di tutte le..., raccogliere tutte le informazioni no? Che da questo punto di vista attengono più complessivamente la stessa discarica di Poiatica.

Io penso che sia una procedura, un percorso virtuoso, io la considero così.

La considero estremamente virtuoso, le scelte che sono state fatte sono scelte strategiche importanti.

Penso che non si possa come vi dicevo prima fare finta o non sapere se una riqualificazione deve essere fatta, poi voi adesso non entro nel dettaglio, ma chi conosce, perché so che conoscete nel dettaglio le prescrizioni del quinto lotto, cioè conoscete nel dettaglio tutto, quindi io evito adesso di fare la relazione tecnica che non credo sia la ragione per cui mi avete invitata qua.

Però credo che davvero ci sia la necessità da questo punto di vista se si fanno queste scelte, di arrivare a dotarsi con serietà, coerenza e credibilità esattamente di tutti gli elementi.

E questo è quanto è negli intendimenti della Regione e dei Sindaci che condivideranno in ogni momento tutti i passaggi fondamentali di questo percorso.

Mi fermerei qui così lascio spazio anche agli interventi.

Non so se ho stimolato la discussione.

## **SINDACO**

Direi di sì.

Grazie Assessore.

Bene, sei stata chiarissima.

E l'obiettivo del 65 per cento per l'appennino della raccolta differenziata beh, direi Carpineti è quasi virtuoso, purtroppo ci costa moltissimo, ma stiamo sfiorando il 63, quindi obiettivo quasi raggiunto, 61, 63 per cento di differenziata insomma.

È che è molto costoso, poi qualcheduno dei miei colleghi interverrà perché bisogna impiegare il sistema porta a porta e purtroppo ha dei costi, a oggi, non dico contestati perché non è vero, ma abbastanza sostenuti. Quello che è peggio è che poi c'è un sistema un po' particolare di distribuzione di questi costi, e quindi nonostante la nostra virtuosità siamo costretti tutti gli anni a applicare un aumento sui nostri cittadini dal 3 al 6 al 7 per cento quindi questa è una cosa veramente che non è accettata, comunque rimanendo sul tema se qualcheduno vuole intervenire, immagino di sì, perché le cose che ha detto sono tante, credo anche tranquillizzanti insomma.

Quindi... prego se qualcheduno...

## **CONS. COLÒ**

Allora vorrei partire un attimo dalla fine, siamo qui per parlare di discarica, quindi..., lei ha detto

che non è un piano di ripristino, non è una messa in sicurezza, ma è una riqualificazione ambientale.

Quindi questo sicuramente ci tranquillizza.

Anche se le dico la verità, da cittadini noi la prima domanda che ci siamo fatti è perché la Regione è subentrata con questo, cioè questo studio, commissionando questo studio a una Università?

E non ha tenuto per buono a esempio il fatto che c'è una Aia, ci sono delle prescrizioni dell'Aia in cui descrivono chiaramente cosa dovrà essere fatto per il post mortem, per il recupero e il ripristino della discarica.

Ci sono, lei ha detto dovremo stabilire i costi che andranno per dirla bene, andranno sulle bollette dei cittadini. In realtà ci sono degli accantonamenti come ha spiegato Iren proprio in questa sede, in sede di Commissione, la volta, un paio di volte fa e quindi noi ci siamo detti: ma perché se è tutto stabilito, se era stato stabilito quando è stata rilasciata l'autorizzazione per il quinto lotto, perché adesso in questo momento la Regione chiede uno studio sulla riqualificazione ambientale, noi non so, avremmo visto, la normale procedura l'avremmo vista come Iren, bene, non ha più l'autorizzazione a proseguire con l'attività di discarica, fa la chiusura, fa le procedure per la chiusura per la riqualificazione, per il tombamento come è previsto dell'invaso a monte per gli scavi, per fare defluire le acque come descritto dall'Aia, quindi questo c'è sembrato un po' strano. Poi l'altra domanda che volevo fare invece riguarda proprio il discorso del piano regionale, vorrei sapere rispetto al piano regionale come si collocano i rifiuti speciali. Perché, non è per essere sempre malfidati o non avere fiducia, è solo che il discorso dei rifiuti speciali potrebbe essere messo in correlazione con il discorso del ripristino e del riempimento dell'invaso, quindi noi, sa come dice il proverbio: meglio avere paura che buscarne.

Quindi intanto la ringraziamo perché fin dall'inizio lei come ho già avuto modo di dire, ci ha ascoltato anche come cittadini come comitato e quindi se vogliamo dire così, non so se sia poi la naturale prosecuzione della legge 16 etc., però diciamo che ha mantenuto la parola, come ha detto il Sindaco, quindi noi siamo bene felici di essere qui stasera a parlare del ripristino o della riqualificazione ambientale e non dell'ampliamento della discarica di Poatica come invece era previsto nel piano precedente.

Quindi... però ci sono alcune cose che vorremmo puntualizzare, quindi il discorso rifiuti speciali, e discorso studio. Basta.

## **CONS. LUGARI**

Io volevo chiedere, chi decide il tipo di materiali, di materiale da impiegare per il ripristino.

Nel senso se sono argille, se è terra, se sono... chi lo decide.

E nel caso venisse magari ipotizzata diciamo così l'uso di rifiuti speciali che potrebbero essere

utilizzati magari per il ripristino, la Regione in questo caso autorizzerebbe o... cioè darebbe l'autorizzazione?

Poi volevo chiedere un'altra cosa, durante la visita che avete fatto da quello che poi c'è stato detto, sono state ipotizzate varie quantità che sarebbero servite diciamo così per mettere in sicurezza proprio...

No, non c'è ancora niente su questo? No.

Niente, volevo sapere appunto le quantità se era stato già ipotizzato qualcosa.

Basta.

## **NUCCIA MOLA - LEGA AMBIENTE APPENNINO REGGIANO**

Ringrazio l'Assessore di essere qui, ma vedo che la sua coerenza continua nel percorso perché io l'avevo già sentita a settembre quando aveva già detto che la chiusura di Poiatica sarebbe entrata nel piano e questo sono veramente contenta che il percorso è andato avanti come lei aveva detto.

Volevo dire anche che sono contenta che la Regione dopo tanti anni ha fatto un unico piano regionale, perché precedentemente le province abbiamo sempre avuto, avendo io avuto esperienze amministrative, capivo anche la difficoltà dei vari Assessori provinciali a confluire in Regione per potere sì, insomma defluire i rifiuti e questo credo che sia veramente una cosa molto positiva.

Io ho apprezzato, lei ha detto alcune parole, tipo la coerenza della strategia del piano, io apprezzo.

Vorrei però dire che mi piacerebbe che questa coerenza fosse soprattutto per la discarica di Poiatica quando lei mi dice: va bene sì la riqualificazione ambientale paesaggistica, invece aggiungo: sostenibile, e invece quando mi dice la chiusura in sicurezza.

Allora nel momento in cui io parlo di riqualificazione ambientale credo che è un automatismo che ci sia dentro anche la sicurezza, almeno io credo che di ingegneria naturale dovrebbe essere fatto questo piano, perché credo che ci saranno degli ingegneri dell'Università di Bologna, quindi nel momento in cui io vado a chiedere la riqualificazione ambientale e paesaggistica è sottinteso che ci sia anche la sicurezza credo.

A meno che insomma vorrei un attimino depistare il tutto, mi auspico questo, soprattutto e poi chiederei una operazione puntuale, su questa riqualificazione, quanti camion entrano, chi e che cosa entra, cioè i tempi di questa operazione.

Perché giustamente vorrei togliere qualsiasi cosa, purtroppo i rifiuti speciali sono di libero mercato, e non vorrei che, mi aggrego, non mi ricordo il nome, a Cristiano che ha detto sulla faccenda degli speciali, quindi vorremmo su questo punto estrema chiarezza perché sono contenta per come dice l'obiettivo sulla faccenda dello studio, i costi, sono d'accordo.

Però ripeto, auspico una operazione puntuale, ripeto una operazione puntuale, una

riqualificazione ambientale paesaggistica sostenibile, con una ingegneria naturale perché non abbiamo bisogno di mettere in quella discarica chicchessia, perché basta lasciarla anche così con ripeto, una rinaturalizzazione dell'erba, di tutto quello che esiste, e non c'è bisogno di riempimento perché poi defluzione delle acque e quanto altro, credo da persona che insomma un minimo di... non sono un tecnico, però auspico, non vorrei entrare in merito al tecnicismo, però auspico che possa essere così, grazie.

## **BALDELLI**

Altri interventi? Barozzi Donatello.

## **CONS. BAROZZI**

No, niente, concludo per i comitati a questo punto, volevo fare alcune puntualizzazioni su quello che ha detto Cristiano, che giustamente è indicato come già disponibili, quindi anche a me riesce difficile capire come si possa parlare di costi, di un progetto di riqualificazione quando Iren ha a disposizione come post mortem capping escluso 10 milioni e 700 mila Euro, e ulteriori 6 milioni in fideiussione.

Apposta per il ripristino e eventuali problematiche che potrebbero insorgere con la chiusura del quinto lotto, quindi abbiamo innanzitutto i fondi a disposizione.

Abbiamo delle prescrizioni che indicano come dovrebbe essere orientato il progetto, con un tombamento, un canale perimetrale e questo è il secondo punto.

Il terzo punto, quando si indica la tipologia del materiale vale la pena ricordare che Iren ha acquistato la cava limitrofa di Montequercia, e che al 2014 aveva a disposizione un quantitativo già autorizzato di 310 mila metri cubi di argilla.

Ecco perché nella nostra in precedenza in Commissione nella in pratica nel testo che avevamo portato, indicavamo e restringevamo la tipologia del materiale alla sola argilla, perché è una cava che è stata acquistata e la disponibilità dell'argilla doveva rientrare in quello che era il progetto della discarica.

E c'è stato, ci sono state delle prescrizioni a norma di legge della famosa 36, decreto legge 36 del 2003 che riguarda la gestione delle discariche, quindi si è indicato una direzione in caso di chiusura al quinto lotto, eh, perché quando si dice: ma era prevista una cella per un sesto lotto, l'autorizzazione era per il quinto.

Se Iren aveva in progetto di fare un sesto, un settimo e un ottavo, probabilmente ha fatto il passo più lungo della gamba.

E soprattutto come vi dicevo c'è già il materiale disponibile, quindi insomma volevo un attimino un po' puntualizzare come mai avendo questi tre punti, si continui a dibattere un po' di riqualificazione perché se si parla di sicurezza si tocca, si va secondo me, si rientra in un altro

campo eh? Che se è un problema di sicurezza probabilmente dovrebbero suppongo esserci anche delle conseguenze più gravi per chi ha gestito questa discarica.

Sia per il gestore che per chi ha rilasciato le autorizzazioni.

Se oggi ci troviamo in una condizione per cui si parla di sicurezza, secondo me si entra in un altro campo.

Niente, sì, anche da parte mia non nascondo che c'è la preoccupazione che insomma come dice lei il piano regionale regola i flussi urbani, non vorrei che per Poiatica ci fossero a esempio delle similitudini come può essere stato per altri impianti, infrastrutture a livello regionale, tipo non so l'inceneritore di Piacenza che esce dal flusso degli urbani nel 2020, probabilmente rientrerà in quello degli speciali.

Non è così?

E qui mi fermo.

## **BALDELLI**

Volpi.

## **VOLPI SINDACO DI TOANO**

Dunque io intanto ringrazio l'Assessore Paola Gazzolo della sua presenza, e è importante secondo me, c'è venuta a dare delle ottime notizie e quello che ha detto lei è in sintonia diciamo con il territorio, perché tutti i Comuni hanno espresso la volontà di chiudere Poiatica e chiudere Poiatica vuole dire non portarci più rifiuti.

Perché una discarica è chiusa quando non arrivano più rifiuti.

E noi per chiusura intendiamo questo.

E nell'unione quando si è insediata l'unione tutti i dieci Comuni che adesso sono rimasti sette, hanno parlato di chiusura, e il documento del Consiglio comunale di Carpineti è votato all'unanimità da tutti, da maggioranza e minoranza esprime anche lui questi concetti.

Ma soprattutto è la gente, è la valle del Secchia.

La valle del Secchia è, non ce la fa, la gente non ce la fa a reggere il discorso di altri rifiuti, non sono più solo gli amici dei comitati, ma sono un po' tutte le persone che vivono in questa valle e siamo riusciti a arrivare insieme tutti gli enti compresa la provincia a definire il fatto che questa è un pagina chiusa, e la preoccupazione è che non arrivi più un camion di rifiuti, neanche un camion di rifiuti che la chiusura voglia dire basta rifiuti.

Tutto lì.

## **BALDELLI**

Ci sono altri interventi?



Sennò diamo la parola all'Assessore per le risposte, grazie.

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Grazie Presidente.

Allora, cerco di andare un po' in ordine.

Perché la Regione chiede uno studio, parto da lì.

Giusto? Era la prima domanda.

Ma allora guardate, io, a me non sembra che gli elementi siano tutti chiari rispetto alla riqualificazione ambientale, rispetto al percorso seguito, e penso invece che uno studio dia proprio esattamente le risposte alle domande che avete fatto qua, cioè le domande che avete fatto qui sono esattamente di questa natura, lì c'è un volume di scavo, c'è un volume di scavo.

E è evidente, io l'ho visto, sono andata a vederlo il sito, proprio per capire com'era la situazione.

Non so dirvi oggi se sarà sufficiente fare una rinaturazione, se è sufficiente il canale, le prescrizioni che erano previste no? Alla chiusura del quinto lotto, se sono sufficienti quelle, cioè io penso che si debba fare da questo punto di vista chiarezza e definire che cosa serve per fare riqualificazione ambientale, l'ho chiamato chiusura in sicurezza ma perché io c'ho sempre per me... io c'ho sempre... in generale, insomma io il tema della sicurezza per me fa la differenza per costruire comunità resilienti, quindi alla fine sono io che l'ho chiamato così, ma se guardate gli atti, gli atti dicono chiaramente riqualificazione ambientale, non parliamo di chiusura in sicurezza.

Per me la sicurezza, questa accezione e io in ogni caso voglio essere da questo punto di vista sicura che in generale sia sempre considerata come uno degli elementi importanti e penso che lo sia.

Però detto questo stiamo parlando di uno studio che deve dare proprio queste risposte, cioè deve dire, va fatta la riqualificazione ambientale, sì, no, come.

Quanto costa. Con quali modalità.

Con quali materiali eventualmente.

Perché è chiaro che lì deve essere contenuto esattamente l'intera, quello che diventerà poi nel caso eventualmente un progetto che dovrà essere discusso e da questo punto di vista, conosciuto soprattutto no? Come sempre discusso nei luoghi assembleari, nei Consigli comunali piuttosto che nella consulta, in questa Commissione insomma.

Poi insomma nei luoghi chiaramente... e quindi penso che lì ci sarà modo di dare tutte le risposte, non chiedete a me di anticiparle, cioè la Regione si è posta il tema di dire: bene, facciamo la massima chiarezza, arriviamo a definire davvero che cosa serve, non serve nulla?

Sarei la persona più contenta, non so come dire, non è che a me interessa, a me interessa soltanto da questo punto di vista che ci sia chiarezza, certo se possibile evitare contenziosi che potremmo,

sui contenziosi come dire costruirci una storia, e io penso che la Regione debba fare questo perché adesso il piano, adesso le competenze da questo punto di vista alla Regione no? Passano con il piano regionale e fra l'altro anche con il riordino istituzionale, parte delle competenze che prima erano delegate alle province, e penso che sia corretto che la Regione si sia posta esattamente in questa chiave.

Penso che sia il modo con lo studio per fugare ogni dubbio e in questo senso si è scelto la terzietà, se vogliamo dire così, la professionalità e la competenza della Università e in modo tale che questo aiuti e potesse aiutare davvero la massima terzietà come chiedevano i Sindaci e come chiedeva il territorio.

L'esito lo andremo a discutere insieme.

Ma parliamo di riqualificazione ambientale e non di una nuova discarica.

Il tema dei rifiuti speciali. Allora il piano regionale dunque intanto le norme consentono di pianificare solo i rifiuti urbani perché lo sapete, gli speciali sono mercato, viaggiano a mercato, quando la Regione provò a pianificare alla attività di riciclo, la attività di selezione ma in particolare quella di riciclo ovviamente, venne addirittura da questo punto di vista redarguita perché noi non possiamo, non possiamo entrare nella pianificazione di speciali.

Però che cosa dobbiamo fare, dobbiamo seguire anche quelle norme, c'è una direttiva europea che indica con chiarezza che deve essere comunque stimato il fabbisogno dell'intero ammontare dei rifiuti.

All'Europa non importa la suddivisione urbana di speciali dell'Italia, dice: va pianificato il fabbisogno complessivo.

E lo Stato italiano nel recepire la direttiva europea abbiamo tutto, su questo abbiamo fornito anche ai Consiglieri regionali copia sia delle direttive che delle indicazioni fornite dal governo italiano che ci diceva in tutti i piani regionali di tenere conto anche del fabbisogno degli speciali.

In modo tale che ci fosse non una pianificazione rispetto chiaramente al trattamento degli speciali, perché non si può fare, ma rispetto complessivamente all'equilibrio di fabbisogno regionale.

E infatti il nostro territorio regionale, il piano definisce sostanzialmente il fabbisogno e stima che circa il 50 per cento dei rifiuti speciali siano prodotti in Emilia-Romagna e l'altro 50 per cento smaltito fuori Regione, così come l'altro un 50 per cento invece sia di speciali che entrano da fuori Regione verso gli impianti, i vari impianti insomma di trattamento.

Nel piano fra l'altro nelle norme tecniche di attuazione è anche indicato che dalla approvazione del piano eventuale nuova impiantistica e anche discariche in questo per rifiuti speciali, comunque nuova impiantistica, debba, per eventuale nuova impiantistica si debba dimostrare l'effettivo fabbisogno.

E anche questo è un elemento molto importante perché nei fatti va a indicare in questo momento

a pianificare un fabbisogno che in questo momento è complessivamente soddisfatto dal sistema regionale, poi è pure vero che le specificità territoriali possono essere diverse, però, quindi le norme vanno a irrigidire e a come dire limitare in parte, anzi a condizionare che è la parola giusta, scusate che sono un po' stanca perché vengo da un week-end complicatissimo, compreso questa mattina, però a condizionare no? Con le norme la futura possibile, possibile impiantistica che ripeto deve comunque bene motivare il fabbisogno effettivo.

Però è chiaro che nel piano noi abbiamo dovuto fare questa, abbiamo ottemperato alle norme ma io credo sia anche giusto però per chi dice che noi l'ho sentita questa anche in audizione, chi sono stati alcuni interventi no? Che indicavano l'idea di, l'indirizzo alla Regione di limitarsi a pianificare gli urbani, in modo tale che questo consentisse rapidamente di potere arrivare anche a una dismissione più rapida di impiantistica nel territorio.

Io penso che, da questo punto di vista io penso che non sia la scelta più responsabile che noi avremmo potuto fare, perché in realtà credo che essere responsabili voglia dire tenere conto poi complessivamente, certo non tanto pianificare l'impiantistica necessaria, ma tenere conto realmente di un intero fabbisogno perché l'autosufficienza regionale è data dall'ammontare complessivo della produzione dei rifiuti.

Inoltre è chiaro che noi vogliamo sostenere e dovremmo sostenerlo penso con grande determinazione in tutto il territorio regionale, l'obiettivo che vi dicevo, non solo del 73 per cento di differenziata, ma quello ancora più grande dell'industrializzazione del riciclo che è il primo passo della complessiva insomma, delle filiere che dovremmo generare verso l'economia circolare, quindi penso che anche in questo ci sia bisogno di fare un ragionamento a tutto tondo insomma se vogliamo chiudere il cerchio e costruire davvero queste filiere.

Anche qui poi partiremo, adesso che il piano è approvato, sapete che abbiamo anche istituito il forum con legge dell'economia circolare, cominceremo attraverso anche questo forum, costruire le condizioni perché ci sia massima informazione, comunicazione, evidenza di buone prassi, costruzione da questo punto di vista di percorsi che vanno in questa direzione.

Come dicevo prima chi decide i materiali saranno, l'ipotesi sarà contenuta all'interno secondo me deve essere una delle indicazioni dello studio, le quantità conseguentemente, non chi decide, nel senso quali materiali, poi chi decide decidono come dicevo prima Regione insieme ai Sindaci e poi nel confronto con Atersir, perché la Regione (intervento fuori microfono) quali materiali, deve essere uno degli elementi dove stare dentro nello studio.

(intervento fuori microfono) no, li decide poi li decide la... no, no ci mancherebbe altro.

Decide la Regione con i Sindaci e in particolare nel confronto con Atersir che è l'ente di regolazione, quindi quello sarà il passaggio che faremo.

E va beh, tempi e mezzi è prematuro.

Sì, ma i costi va da sé con la terzietà dello studio cioè se mi volete fare dire adesso a me i

risultati dello studio mi sembra veramente... (intervento fuori microfono) ma non vorrei neanche farlo, cioè a parte che non lo so, ma non vorrei neanche farlo, nel senso che allora non sarebbe reale la ragione per cui abbiamo detto: facciamo lo studio di riqualificazione ambientale.

#### **CONS. DONATELLO**

È chiaro che però dal nostro punto di vista se si fa uno studio e non si conoscono i materiali e se non si conoscono i materiali per il tombamento e una eventuale riqualificazione finché non si trovano i materiali, non si può neanche escludere qualsiasi ipotesi. È ovvio.

Quindi a questo punto allora forse è precoce parlare di chiusura quando ancora non è indicata la tipologia del materiale.

#### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

È già chiuso la discarica.

(intervento fuori microfono) ma è chiusa.

La discarica è chiusa.

È chiusa con gli ultimi conferimenti se non erro a febbraio no? Del 2015, chiusa.

#### **CONS. DONATELLO**

Esclude a questo punto che possano essere conferiti rifiuti speciali o che diventi una discarica per inerti o che ci vadano non so, quali sono le ipotesi, ci saranno ipotesi per queste.

#### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Guardi io non ho ipotesi da questo punto di vista certe, io dico che va fatto una riqualificazione ambientale, quindi non è una discarica, non si parla più di discarica.

Riqualificazione ambientale vuole dire che cosa serve per definitivamente appunto riqualificare ambientalmente dal punto di vista ambientale e paesaggistico il territorio.

Poi è argilla, o è un altro materiale, va verificato se può essere argilla, no? Dai siti che dite voi, vanno verificate, queste cose vanno tutte verificate.

E complessivamente il costo complessivo di questa operazione.

Questo dobbiamo averlo chiaro tutti, rispetto poi alle scelte che vengono assunte.

Ma non stiamo parlando, cioè io escludo la discarica, questo sì.

Ma credo che è già agli atti, l'abbiano esclusa.

Cioè il piano, le precedenti delibere, le scelte del territorio, è evidente che non... lì non parliamo di una discarica.

Non so, forse... non capisco la domanda io, non so.

## **BALDELLI**

Scusa una cosa, per aiutare a avere una risposta più organica e chiara, se facciamo un po' di domande e poi dopo aspettiamo tutte le risposte meglio, perché sennò diventa un contraddittorio che non ci aiuta neanche a capire bene ecco la cosa, quindi se lasciamo un attimo concludere l'Assessore se ha finito di rispondere alle domande e dopo facciamo un po' di domande a un altro giro, eventualmente, così semmai approfondiamo in base alle risposte, approfondiamo meglio gli argomenti, è meglio, siccome ci aiuta anche a capire, a capire tutti e andare a casa un pochino più soddisfatti.

## **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Grazie, no, io avrei finito nel senso che mi sembrava abbastanza chiaro quello che vi avevo illustrato, che soprattutto poi vi verrà illustrato con il progetto vero e proprio di studi, i contenuti dello studio in modo tale che questo sia, io ho ascoltato con attenzione, di nuovo per me sarà la riunione di oggi come dire fungerà da stimolo, ma a maggiore ragione no? Anche da elemento di conferma nel confronto che avremo anche con i Sindaci, appena pronto lo schema di progetto da parte della stessa Università, quindi questo sarà l'elemento importante che poi verrà portato dai Sindaci anche nel confronto e nei luoghi del confronto e della partecipazione che siano istituzionali, che siano ovviamente i luoghi che ogni Sindaco riterrà opportuno.

E quindi credo che questo sia il passaggio poi successivo che fugherà ulteriormente mi auguro dubbi, paure, timori che vedo in questo momento insomma poco legittimi ma poco giustificati dalla coerenza degli atti, dei fatti, degli eventi che si sono susseguiti, quindi mi sembra che in realtà da parte delle istituzioni ci sia estrema coerenza in tutto quanto nel percorso che, e nelle scelte che sono proseguite.

Ci tenevo a precisare una cosa sugli speciali, i termovalorizzatori, cioè non è vero che a Piacenza... cosa dice perché sono di Piacenza, ci terrei anche a spiegare questi aspetti.

Io dico questo, il piano regionale pone le condizioni per ottimizzare l'impiantistica, quindi conferma le scelte del piano, della proposta di piano adottato, a partire dal non conferimento di urbani perché si può dire così, proprio perché noi non possiamo pianificare l'impiantistica per gli speciali, possiamo sempre e solo esprimerci in termini di pianificazione di urbani, quindi non conferimento degli urbani.

Qual è il passaggio però successivo importante alla non pianificazione degli urbani, perché capite bene che è il primo passo verso la dismissione di un impianto.

Perché rispetto, comunque adesso non la voglio fare troppo lunga però il piano dice 2018 non conferimento urbani a Ravenna, 2020 il termovalorizzatore di Piacenza che ovviamente seguendo la data di costruzione quindi degli impianti.

Qual è il passaggio successivo, è la volontà, è costruire la piena sintonia con il territorio, come

avete fatto voi nel reggiano no? Dove in questo territorio io non ho sentito una voce che si è elevata se non come dicevo prima, sollevando ragioni di legittimità dell'intero piano, insomma nella discussione dell'assemblea legislativa ma non c'è stato una voce che ha chiesto esattamente il contrario di quello che state ponendo qui.

Cioè mi sembra che ci sia una grande condivisione da questo punto di vista no? Di obiettivi.

E quindi la cosa come? (intervento fuori microfono) adesso non so io ho letto, forse magari mi perdo qualche passaggio, comunque diciamo una sostanziale larga condivisione, così non si sbaglia mai.

È chiaro che vanno costruite le condizioni perché davvero questo succeda anche per l'impiantistica, laddove ha un senso e è coerente con la pianificazione chiaramente questa ottimizzazione di impianto.

Nel ravennate c'è la condivisione piena dell'intero territorio, degli enti locali del territorio.

Quindi quello sicuramente è una delle, degli obiettivi, un obiettivo molto vicino, il più vicino, poi ci sarà, ci saranno e con Piacenza si è accolta una richiesta sull'osservazione del Comune di Piacenza che chiedeva di potere costruire le condizioni di uno studio per valutare gli impatti ambientali di questa scelta anche rispetto a tutto il tema dei trasporti, c'è sembrato che fosse legittimo accogliere questa richiesta, utilizzando fra l'altro il sistema dell'Lca, perché sapete che il nostro piano ha scelto di fare la valutazione degli impatti complessivi ambientali del piano, guardando, utilizzando questa metodologia europea, noi siamo la prima Regione, la seconda Regione che la applica, nella valutazione di un piano, e però siamo anche la prima Regione che la fa così approfondita, anche nel confermare parte delle scelte che lì sono contenute.

Addirittura l'Lca rappresenta tre scenari, lo scenario valuta, lo scenario del piano adottato, quando dico adottato intendo quello del febbraio 2014, quello che doveva essere poi sottoposto a approvazione, quello che è stato sottoposto chiaramente e pubblicato e che ha ricevuto quasi mille osservazioni, a cui è stata data risposta.

C'è uno scenario ovviamente la valutazione dello scenario del piano che poi è diventato piano approvato il 3 maggio, e c'è un altro scenario ipotetico che per esempio mostra come parte dei benefici, degli impatti ambientali fossero secondo quel terzo scenario molto migliorativi nell'ipotesi di utilizzare l'impiantistica di termovalorizzazione, incenerimento, insomma anche se i nostri sono quasi tutti impianti già R1 come prevede l'Europa no? Secondo quella formula che ne ha oggettiva insomma, non interpretabile che chiedeva appunto di, che disponeva su questo l'Europa stessa.

E quindi questo per dirvi che è stato fatto un lavoro molto importante, abbiamo provato anche in Commissione a raccontare, a portare la esperta che ha seguito, che è stata incaricata di seguire l'Lca che è la dottoressa Tunesi, molto brava fra l'altro da questo punto di vista nel raccontare esattamente sia la metodologia che gli esiti, anzi consiglio a tutti, sarebbe, è utile secondo me

ragionare di questi, su questi, confrontarsi esattamente sugli esiti di questa metodologia molto innovativa, ma io penso molto efficace e molto utile se si vuole davvero ragionare, no? Delle valutazioni ambientali e costruire le condizioni per andare verso un futuro sempre più sostenibile e all'altezza appunto come dicevo prima no? Della qualità insomma che si preoccupa più in generale come deve essere fatto in una logica di miglioramento continuo del futuro delle generazioni che verranno insomma, chi vede l'impronta ecologica, che ha chiaro e conosce l'impronta ecologica oggi del nostro pianeta, chi guarda coerentemente a interpretare la sfida, le sfide che ci pone il mutamento climatico, insomma è chiaro che ben sa che dobbiamo provare a fare delle scelte con il sano pragmatismo che contraddistingue l'Emilia-Romagna, quindi una Regione che non vuole andare in emergenza, non c'è mai andata, e non lo farà mai e che vuole gestire responsabilmente i suoi rifiuti, però è evidente insomma che dobbiamo davvero guardare un po' più in là e con concretezza sempre con un occhio di riguardo anche ai costi, per questo che lo dico, faremo partire con il piano anche un osservatorio dei costi, proprio perché è evidente che le scelte devono tenere conto come chiedono i cittadini degli impatti no? Anche sulle tariffe e quindi credo tariffa puntuale se sarà tariffa o sui tributi per chi oggi ha ovviamente il tributo e quindi è evidente insomma che tutto questo disegnerà informazioni, comunicazione, l'osservatorio dei costi, il gruppo permanente sui sottoprodotti, perché anche qui stiamo cercando, avvieremo un gruppo permanente con il sistema delle imprese, proprio per condividere e ragionare insieme di filiere, di quindi sottoprodotti, cioè materiale che potrebbe uscire dalla denominazione di rifiuto perché diventa esattamente filiera di riciclo di recupero.

Certo questo non è materia regionale, ma è evidente che quando si parla di assimilazione, quando si parla di appunto sottoprodotti, io penso che lo dobbiamo fare seguendo una ratio, che è quella della certezza degli impatti ambientali, la garanzia della certezza della filiera perché non basta fare uscire una, ammettendo di condividere e convincere governo, il governo italiano e l'Europa nel recepire nuovi, nuovi sottoprodotti, non basta semplicemente dichiarare il sottoprodotto, serve la filiera, perché deve essere chiaro dove vanno a finire i rifiuti.

Serve ragionando sempre nei termini di massima legalità, perché io penso che l'Emilia-Romagna da questo punto di vista, beh, insomma ci avremo avuto anche noi le nostre situazioni complicate, ma complessivamente le scelte, alcune delle scelte hanno sicuramente pagato in questa, in modo positivo, penso a quelle del terremoto, a quelle che abbiamo in parte seguito seppure non evitato totalmente situazioni... però il faro devo rimanere la legalità.

Impatti ambientali, legalità e dall'altra parte la possibilità davvero di arrivare poi a costruire le condizioni perché davvero le filiere, filiere dei sottoprodotti consentano, appunto i sottoprodotti ci consentano di muoverci verso, nella direzione dell'economia circolare, nella direzione del riciclo.

Tutte queste azioni le trovate nel piano, le trovate anche in una risoluzione che accompagna il

piano, abbiamo per esempio accolto anche una richiesta sempre nella risoluzione che veniva, soprattutto da Lega Ambiente, se non erro, portata avanti anche in una osservazione che è quella per esempio di verificare anche valutare la possibilità di potenziare l'utilizzo del trasporto ferroviario, è una delle cose che accompagna, valuteremo, vedremo e anche su questo ci confronteremo, insomma è un piano molto sfidante, ma ci sono anche azioni altrettanto importanti.

Ci sono tutti gli accordi volontari, per esempio che declinano anche qua filiere di possibile riuso e riduzione, di prevenzione e riduzione del rifiuto, sapete che noi abbiamo già, mentre si approvava, si portava in approvazione il piano abbiamo continuato a avviare le filiere degli accordi volontari, stiamo parlando degli accordi con tutta la grande distribuzione, per esempio molto importanti sia per il riutilizzo non solo di beni e di prodotti alimentari, questo lo sapete, è già noto da tempo, poi è ripreso anche dal collegato ambientale della legge 221 cosiddetto collegato ambientale approvato a febbraio, giusto? No, adesso un attimo di stanchezza.

Recentemente approvato, dopo la legge sugli ecoreati.

E ma anche per costruire per esempio il 3 di novembre abbiamo presentato a Ecomondo il progetto carrello verde che è una delle azioni più significative con la grande distribuzione, dove si definisce un sistema di accreditamento, lo chiamo così, però... che sulla base di un punteggio che viene assegnato a azioni sostenibili, sia di valore ambientale collegato sia al tema ambientale e al contempo insomma anche considerando anche azioni che hanno una valenza in termini di riduzione dell'impatto energetico, per esempio, eh beh, insomma si costituisce un accreditamento che può essere, che porta, può portare questi punti vendita sul podio, l'abbiamo definito così, il bronzo, argento e oro, e da questo punto di vista è davvero, ci sono già circa 300 punti vendita che sono pronti e che stanno partendo in tutto il territorio regionale, parte della grande distribuzione ha iniziato, abbiamo siglato un accordo con la prima, il primo accordo con tutto il sistema cooperativo e stanno arrivando anche gli altri gruppi della grande distribuzione, abbiamo fatto l'accordo con la Wispa per esempio per lo sport anche qui sostenibile, veicolando non solo messaggi culturali, ma anche organizzando e definendo alcuni obiettivi che vanno appunto in questa direzione.

Stiamo per siglare l'accordo per il trattamento degli inerti, il materiale residuo della filiera edile, insomma ci sono accordi, il piano li dettaglia con grande chiarezza, quindi io vi inviterei anche a davvero a dare da questo punto di vista, vista la sensibilità alta che c'è in questo Comune, in questa Commissione e nell'unione davvero a farvi parte attiva perché credo che abbiamo, se vogliamo raggiungere gli obiettivi, abbiamo un grande lavoro comune da realizzare insieme. Grazie.

**BALDELLI**



Se c'è qualche intervento, qualche domanda diciamo che...

Colò.

Sentiamo un attimo Colò.

### **CONS. COLÒ**

Solo rimanendo sempre sul discorso discariche e piano regionale, sono state individuate, d'altronde Commissione discarica, sono state individuate delle, diciamo delle discariche alternative nel caso in cui la previsione non venga rispettata.

Mi spiego meglio, adesso è stato fatto un piano in base a delle previsioni sui quantitativi da qui al 2020.

Se non fossero rispettati questi quantitativi e suppongo che le discariche non siano sufficienti, quindi c'è una discarica in standby, c'è un qualcosa... perché adesso dico questo, dico questo sempre perché ascoltando Iren che è il gestore ma è uno dei soggetti più importanti nel discorso, almeno per noi (intervento fuori microfono) come? (intervento fuori microfono) ascoltando Iren ha sentito anche lei, durante l'audizione in Commissione che dice che tra virgolette la Regione ha sbagliato i calcoli sui fabbisogni.

(intervento fuori microfono)

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Sì, circa, la programmazione poi dipende... (fuori microfono) quelle che residue... ripeto la pianificazione delle discariche deriva dalle pianificazioni provinciali, in particolare d'ambito, da lì nasce.

Per intenderci.

La scelta della... ma come dicevo prima l'obiettivo 2020 è 5 per cento.

È l'ultimo scalino della piramide.

Non possiamo arrivare oggi a discarica zero, ma questa è la tendenza.

Non abbiamo bisogno di... (intervento fuori microfono)

### **CONS. COLÒ**

La strategia di emergenza nel caso in cui come dice Iren i flussi calcolati dalla Regione, o meglio i fabbisogni della Regione non i flussi, siano...

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Anche qui abbiamo istituito con il piano ripreso sempre nella risoluzione che prima richiamavo, ma è contenuto di piano, il monitoraggio annuale.

Noi faremo un monitoraggio annuale che quindi darà conto anche in una relazione che verrà resa

pubblica, della produzione, perché è vero che noi ci diamo obiettivo 20 - 25 per cento di riduzione, prevenzione e riduzione, è vero che il dato dell'incremento della produzione è un dato che non dipende interamente da scelte di buona gestione della differenziata o dei rifiuti.

Può dipendere semplicemente dall'aumento della produzione, per esempio prima vi dicevo che i dati nuovi dicono che andiamo a più 2 di differenziata e confermano un più 1 di produzione come per il 2014.

Di aumento della produzione complessiva.

Questo può essere anche un segno, letto come un segno anche positivo perché come sapete come una inversione no? Di tendenza rispetto alle preoccupazioni che erano derivate e alle conseguenze che abbiamo vissuto in tutti i territori anche in Emilia-Romagna, della crisi che ha portato complessivamente nella nostra Regione all'8 per cento di disoccupazione, sapete che il Presidente Bonacini non solo ogni volta ci dice che, ce lo dice in Giunta, ogni Giunta che la nostra ossessione deve essere il lavoro, perché chiaramente è evidente insomma a tutti quanto sia importante raggiungere un altro obiettivo, il 2020 che è il dimezzamento della disoccupazione, quindi dall'8 al 4, e devo dire che già in un anno di mandato una analisi del primo anno ci dice che siamo scesi sotto al 7 e questo è sicuramente positivo.

Detto questo però come dicevo prima il dato di produzione non è soltanto, non dipende soltanto da quanto siamo bravi, può aumentare la produzione.

È previsto un monitoraggio annuale, alla Giunta, viene sentita ovviamente informata anche la Commissione consigliare, viene demandato il compito di disporre azioni conseguenti, e questo è l'iter che è definito.

Per questo prima vi ho, in particolare ho richiamato fra le tante azioni previste dal piano l'azione della introduzione della tariffazione puntuale.

Perché cosa si introduce su tutto il territorio regionale, la tariffazione puntuale o altrimenti con fatica raggiungeremo gli obiettivi che ci siamo posti.

E una delle prime azioni che la Regione metterà in atto andrà proprio nella direzione di cominciare insieme ai Comuni a costruire le condizioni, supportare i Comuni perché si arrivi esattamente a questo obiettivo. Evitando fenomeni come dire migratori fra Comuni e cercando davvero di fare in modo che il principio non solo chi inquina paga, che qui con la tariffazione puntuale va declinato, paghi quanto butti.

Questo è il principio. Diventi davvero attuabile in tutti i Comuni della nostra Regione.

Perché così dove è stata applicata la tariffazione puntuale si è visto che si arriva a una diminuzione della produzione che va dal 20 al 58 per cento, perché abbiamo già Comuni che lo applicano e quindi penso che noi stimiamo 20 - 25, capite bene che arrivare non solo al 2020 ma preparare le condizioni perché arrivino tutti i nostri, tutti i Comuni possono essere messi in questa condizione, io penso sia la azione in assoluto più importante dell'intera fase del piano

della prevenzione che è contenuto dentro al nostro piano regionale dei rifiuti come prevede la norma insomma anche nazionale.

Quindi ci abbiamo da questo punto di vista davvero bisogna renderle sostenibili, il problema vero applicabili e mettere e aiutare i Comuni a arrivare a questo obiettivo.

### **CONS. COLÒ**

Lei pensa...

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Posso chiedervi i tempi?

### **CONS. DONATELLO**

Se ci interrompi tutte le volte che facciamo una domanda...

### **BALDELLI**

Ci diamo un tempo però nel senso che facciamo un po' di domande per cui poi facciamo l'ultimo giro e un tempo anche di... perché insomma ci viene, ci siamo un po' dilungati.

### **CONS. LUGARI**

Solo una domanda.

La Regione per fare la stima utilizza dei dati forniti dai gestori? Cioè... (intervento fuori microfono) perché per esempio i Comuni sanno che devono pagare un tot, però non è chiara questa cosa, non riescono a quantificare effettivamente il rifiuto prodotto.

Quindi diventa intanto la canna per essere chiari, sì.

Come fai tu a... (intervento fuori microfono) da chi.

Quindi se si utilizza, eh, bella fatica.

Allora...

### **CONS. COLÒ**

Infatti la mia domanda era: non vede, dal suo punto di vista non vede un problema tra soggetto gestore?

### **CONS. LUGARI**

Questo potrebbe influire anche sulla percentuale di raccolta, noi potremmo essere più virtuosi di quello che dichiara il gestore alla fine, potremmo anche essere migliori, ma anche a livello regionale se adesso io non so la Regione che dati utilizza, però un Comune mi dicono che faccia

il 40 per cento.

Ma io potrei fare anche il 45 ma a qualcuno potrebbe tornare comodo che io faccia, cioè dichiarare che io faccio il 40.

Non c'è un modo per i Comuni di verificare se veramente quello che viene dichiarato da Iren sono dati reali.

Non esiste.

Sbaglio Vincenzo?

### **BALDELLI**

Aspetta, però chiederei una cortesia, visto che l'abbiamo ospite, lei purtroppo ha avuto un week-end, molto pesante, compreso la mattinata di oggi e...

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

No, no, io volevo solo sapere come erano i tempi.

A me interessa, io sono l'Assessore alla protezione civile.

Per me il tempo fa la differenza.

Se concordiamo i tempi io per me...

### **BALDELLI**

Se riusciamo a rimanere sul tema della discarica di Poiatica, poi magari se i tempi maggiorano insomma...

### **CONS. LUGARI**

È un discorso giustissimo, tra l'altro io la questione della riduzione dei (microfono spento)

### **SINDACO**

Quello sarebbe una questione di controllo, i dati ci vengono dati dal pesatore, ma anche quando comperiamo il pane, insomma ce lo pesa il fornaio, ci fidiamo un po', è pacifico che qualche piccolo sfrido ci può essere.

E' chiaro che come è stato detto prima, quella della tariffa puntuale che noi abbiamo benedetto quando l'abbiamo saputo, adesso vedremo come sarà applicata, non conosciamo ancora i particolari dell'applicazione, ma l'abbiamo benedetta proprio perché poi tutti sono stimolati a ridurre i rifiuti, per due ragioni, uno per il portafoglio e l'altro per la questione ambientale che dovrebbe poi averci accompagnato anche fino a oggi a una minore produzione dei rifiuti.

Minore produzione di rifiuti sta solo e esclusivamente, quando si parla dei rifiuti solidi urbani, in una buona selezione dei rifiuti che abbiamo in casa insomma, in una buona divisione, e

soprattutto selezionarli anche perché i differenziati come sappiamo poi se non sono di qualità vengono reimmessi nel circolo dei grigi, dei non selezionati e comunque ci vengono riaddebitati in bolletta.

### **BINI PRESIDENTE UNIONE COMUNI APPENNINO REGGIANO**

Due cose molto rapide, io penso che quello che è uscito stasera non voglio ripetermi, è quello che volevamo sentirci dire, quello che abbiamo sostenuto dall'inizio quando come Sindaci e come cittadini abbiamo detto chiusa, la discarica è chiusa.

Per quanto riguarda il piano della Regione, un piano molto sfidante che adesso tocca a noi a metterlo in pratica, noi dobbiamo arrivare al 2020, non ci devono essere discariche di emergenza, bisogna arrivare lì perché ci serve anche per pagare meno i rifiuti, perché noi non reggiamo più a pagare i rifiuti, quello che stiamo pagando, quindi o riusciamo a passare alla differenziata, a arrivare a un 63 per cento reale che non comprenda il giro verde, perché quella lì è la parte che un po' va ritoccata, perché su questo ci dobbiamo lavorare e stimolare quello che è il gestore dei rifiuti, come stiamo facendo, andandogli a controllare i bidoni, perché io vado a controllare i bidoni, la mattina, certe... esco, guardo, sul grigio, sul... e poi chiedendo loro un servizio più puntuale, un servizio vero e su un fatto che vada in discarica solo quello che deve andare in discarica.

Adesso tocca a noi secondo me la Regione ha fatto la sua parte, e adesso per quanto riguarda i cittadini, ma soprattutto gli amministratori devono mettere in atto questa riforma che è stata epocale perché ha cambiato quello che è e noi vogliamo arrivare a tariffa puntuale, io voglio pagare quello che butto in discarica o nell'inceneritore, il resto non lo voglio più pagare perché deve essere l'industrializzazione del recupero.

Su questo noi adesso tocca a noi fare questa partita e secondo me la sfida maggiore è questa, per cui io questa sera mi sento più che soddisfatto, è chiaro che da adesso comincia un percorso che non è semplice neanche scontato perché non è così perché il gestore tenterà di fare i suoi giochini.

Sta a noi come amministratori di intervenire, di essere pronti a vedere le cose che non mette in atto e che non mantiene le promesse fatte, perché se mi mette di quattro bidoni me ne mette due e basta e poi me li riempiono di tutto e poi li ributtano in discarica quello lo pago. Allora non voglio che vada in discarica il grigio, che vada in discarica quello che deve andarci e il resto deve andare al riciclo, quindi da qua al 2020 secondo me abbiamo questa sfida qua che dobbiamo cogliere e per questo mi sento di dire che la Regione ha fatto la sua parte, adesso dobbiamo farla noi e tenere in riga il gestore perché altrimenti, quello che è, perché ci sarà la gara, non si sa nemmeno qual è il gestore, quindi vediamo, però secondo me davvero dobbiamo metterci, i cittadini, amministratori convinti che dobbiamo assieme fare questo controllo, questa

verifica, questo cambio culturale che è il nuovo modo di produrre e di recuperare rifiuti.

### **ASS. PAOLA GAZZOLO**

Sì, adeguato ecco, diciamo (microfono spento)

### **BINI**

Per me gli speciali è discarica quindi di speciali non se ne parla, a Poiatica, e lo studio deve essere chiaro che ci va messo quello che è il progetto di recupero ambientale e basta, perché se ci metti gli speciali è discarica, quindi è venuto fuori evidente, ma come Sindaci pensiamo questa roba qua, non è che pensiamo un'altra cosa.

### **CORTI SINDACO DI BAISO**

Solo per aggiungere due cose a Enrico Bini che è quello che insomma questa sera volevamo sentirci dire, e anche credo ci sia tra le parole di Paola una cosa bellissima, che è quella che tutti i passaggi vengono condivisi con i Sindaci, qualsiasi passaggio venga fatto riferito al futuro della discarica di Poiatica, credo che per noi sia una sicurezza ulteriore e è un segnale di vicinanza della Regione al nostro territorio, quindi tutto ciò che viene d'ora in avanti discusso all'interno della Regione sul futuro di Poiatica viene condiviso con i Sindaci e in attesa di questo progetto credo che sia stata una attenzione particolare della Regione l'incaricare qualcuno a una attenzione maggiore rispetto a progetti in parte anche condivisi con il gestore, e quindi che sia la Regione a decidere ciò che si fa in questa discarica e credo che sia un altro segnale di ulteriore forza e vicinanza a noi, diciamo, quindi grazie e lascio la parola al Presidente se deve chiudere.

### **BALDELLI**

Donatello avevi qualcosa da chiedere, perché non vorrei che andassi a casa con qualcosa che ti sei dimenticato che dopo mi vai a dire che non ti ho lasciato parlare, cioè se hai qualcosa da dire dillo così siamo sereni, eh. Siccome è andata bene la giornata di oggi, penso che sia utile che la finiamo in bellezza.

### **CONS. DONATELLO**

Certo, no niente, una di quelle trappole di cui parlava Bini, e mi riallaccio prima anche ai sottoprodotti e che negli ultimi, nel decreto del fare del 2013 nello sblocca Italia alcune categorie di rifiuti speciali quali possono essere bonifiche o macerie da demolizione quindi anche nelle zone terremotate, rientreranno probabilmente nella categoria dei sottoprodotti.

E ecco perché prima quando parlavamo di argilla invece si allargava i materiali, penso che per la riqualificazione di Poiatica sentiremo parlare di Mps come materie prime secondarie oppure

anche di sottoprodotti, però i sottoprodotti non è che soddisfino perché noi comunque li reputiamo rifiuti speciali, tant'è che sul sito dell'Arpa alla voce sottoprodotti si legge: sottoprodotti, rifiuti speciali da rifiuti a sottoprodotti.

Quindi...

**ASS. PAOLA GAZZOLO**

Scusate, io ne ho approfittato per darvi il quadro totale cioè totale, i titoli insomma del piano regionale, di come stiamo cercando di operare.

Ma non c'entra il sottoprodotto con...

**CONS. DONATELLO**

Certo, però quello che volevo semplicemente dire è che abbiamo accolto molto positivamente la discarica uscita da una...

**ASS. PAOLA GAZZOLO**

Le macerie le abbiamo già gestite tutte, nel terremoto, cioè non vedo la preoccupazione.

**CONS. DONATELLO**

Bonifica anche?

**ASS. PAOLA GAZZOLO**

E lo presenteremo fra l'altro adesso partono le celebrazioni, la ricorrenza ovviamente nel periodo 20 - 29 maggio del terremoto, quindi siamo a quattro anni, daremo conto anche di cosa è stato fatto, come viene fatto ogni anno e anche sulle macerie racconteremo io penso di una esperienza molto virtuosa, certo se, io capisco la preoccupazione ripeto legittima, però vedo che c'è molto pregiudizio in alcune domande, proprio l'idea che non si, come dire, l'idea che bisogna, che si debba trovare a tutti i costi e questo mi dispiace un po' perché invece io ripeto vi invito a considerare che sino a oggi di coerenza, la coerenza non è mai mancata.

In tutte le scelte che sono state fatte. E quindi davvero vi invito a ragionare passo, passo, non a non porre delle domande, ma a ragionare, passo passo, della misura con cui la coerenza continuerà a andare avanti perché io capisco voglio dire la legittimità delle preoccupazioni ma credo che insomma il lavoro che abbiamo di fronte è un lavoro che ci impegna tutti, a maggiore ragione anche poi a assumere le decisioni coerenti che dovranno essere assunte.

E quindi io sono convinta che avremo anche modo di rivederci perché immagino che succederà così.

Vero? Ecco lo sapevo.

Presidente.

Quindi mi metto avanti con gli inviti, no stavo scherzando, sono contenta di partecipare e di essere presente, perché davvero insomma soprattutto nel momento in cui avremo l'esito dello studio e quello sarà l'elemento in cui affrontare anche le discussioni insomma successive, se ce ne sarà bisogno.

## **BALDELLI**

Benissimo, grazie, io direi che la Commissione la chiudiamo qui, siamo riuscite a contenerla in un tempo ragionevole.

Ringraziamo l'Assessore Paola Gazzolo della presenza, i Sindaci che sono intervenuti e penso che convocheremo, la Commissione sarà convocata prima dello studio per altre tematiche, però quando saranno maturi i tempi dello studio faremo in modo di riuscire a riportare la discussione con qualche esito concreto che è quello che serve in questa aula, grazie, buonasera.

*La seduta è tolta.*